Anno VI. TORINO, Lunedì 5 AGOSTO 1872 Num. 216.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 15 —	8 —	4 50
Estero	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	24 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 66 —	36 —	18 —
Germania	» 32 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 5 AGOSTO 1872.

ITALIA

Il prezzo del lavoro.

Ci pare dimostrata abbastanza l'inanità degli scioperi per ottenere lo scopo che si propongono i loro autori. Non ignorano probabilmente le loro conseguenze i capi, i quali in mancanza di vera dottrina, si può supporre che conoscano abbastanza i fatti moderni. Non possono essi soli ignorare quanto danno hanno cagionato alla popolazione parigina le teorie sociali che in quella vasta metropoli si vollero attuare, la produzione industriale scemata grandemente, la miseria, la depravazione, le prigionie e le pene inflitte anche senza processo. Ma se i capi sanno benissimo che le loro suggestioni non possono produrre il bene dei loro operai e tutt'altro è il loro scopo, è facile che questi si lascino adescare e prendano lucciole per lanterne, onde non mai abbastanza si può rivolgere la loro attenzione a quel grave argomento e sopratutto è utile farli meditare sull'effetto che produrrebbero i loro tentativi, ancorchè riuscissero momentaneamente nel loro intento.

Noi poniamo dunque il caso che, avendo una classe di operai minacciato di desistere dal lavoro, gl'intraprenditori consentano ad accrescere la mercede. Noi parliamo qui espressamente di un accrescimento di mercede dovuto non a maggiore richiesta di lavoranti, nel qual caso esso sarebbe consentaneo alle leggi generali, costanti del mercato, ma proprio alla minaccia anzidetta. Il timore di qualche malanno, il bisogno di terminare come che sia un'opera incominciata, la speranza di poter realizzare un guadagno, anche col mentovato accrescimento della mano d'opera, potranno far sì che si secondi il desiderio dei richiedenti un aumento di salario. In quel caso i pubblicisti che ritengono lo sciopero come un mezzo utile e naturale di migliorare la condizione degli operai allegheranno quell'aumento forzato come un argomento in favore della loro tesi. Ebbene essi si ingannano a partito, il miglioramento non è e non può essere che illusorio, sarà infallantemente seguito da un rinvilimento maggiore.

E vaglia il vero quale ne sarà la quasi immediata conseguenza? Per essersi accresciuto il prezzo dell'opera, naturalmente crescerà in proporzione il valore del prodotto. Portata a cagion d'esempio la giornata del muratore da 3 lire a 3 lire e mezzo, una casa non si potrà più fabbricare al prezzo medesimo di prima. Ma a questo aumento artificiale di prezzo non andò compagno un aumento di mezzi di potersi far edificare delle case, giacchè se questo aumento di mezzi fosse accaduto, cioè se fosse cresciuta la quantità dei dovizioni che potessero farsi elevare dei palazzi, sarebbe cresciuta al tempo stesso la richiesta di operai e conseguentemente la loro mercede, senzachè occorresse la minaccia dello sciopero. Dunque il numero dei richiedenti l'opera dei muratori scemerà, e per conseguenza molti di questi operai non saranno più impiegati. Ed ecco il risultamento inevitabile. O consentiranno a contentarsi della mercede che avevano prima e non avranno menomamente migliorato la loro condizione, o non consentiranno e invece di guadagnare 3 lire al giorno, non guadagneranno più nulla. Non c'è rimedio. Chi può spendere solo centomila lire non si può obbligarlo a spenderne centoventi mila.

Non bisogna dunque guardar soltanto le conseguenze immediate, ma le rimote altresì per formarsi un concetto giusto delle cose. E questo anche nell'ipotesi più favorevole allo scioperante, quella in cui gli sia venuto fatto di ottenere incontanente il chiesto aumento. Il contrario accade ben più frequentemente, cioè a gli scioperanti non riescono nel loro intento, perchè la concorrenza ha già assottigliato tanto i guadagni della intrapresa, che non si potrebbero accrescere le spese senza andar incontro ad una perdita certa, o vi riescono solo dopo molto contrasto, dopo giorni e settimane di ozio, e il tempo sciupato è una perdita irreparabile per tutti, perchè durante l'ozio il capitalista non trasse profitto dal suo capitale investito in macchine, utensili ed edifizii, e l'operaio lasciò inoperose le braccia. Vuolsi poi anche osservare ciò che accadrebbe se corresse l'andazzo di codesti scioperi. Noi naturalmente non parliamo qua delle pratiche che si fanno pacificamente tra gli operai e gl'intraprenditori d'industria per regolare gl'interessi comuni, pratiche, fa appena d'uopo notarlo, che non hanno nulla di comune colle chiassose dimostrazioni, le quali troppo spesso hanno compagna la violenza.

L'esempio naturalmente è contagioso. Noi poniamo per assioma che, siano cari o non cari i viveri, si guadagni poco o assai, ognuno naturalmente fa di guadagnare davvantaggio, e fin qui niente di più giusto. La sola cosa che dobbiamo desiderare è che si lasci la libertà a tutti di fare ciò che crede meglio, e poi che ciascuno non si faccia illusione sui mezzi di migliorare la propria sorte. Dunque è probabilissimo, anzi quasi certo, che nel caso che una data classe di lavoranti abbia potuto colorire il suo disegno di farsi corrispondere, mediante minaccia di sciopero, una mercede più alta, le altre classi successivamente si appiglino a quel comodo mezzo, consistente nel non far nulla per alcuni giorni e vociare in piazza. E se successivamente tutte queste classi avessero, poniamo il caso, ottenuto un aumento di 50 0[0 sulla mercede giornaliera, si direbbe forse che avrebbero ottenuto un proporzionato aumento di agiatezza? Niente affatto. Sarebbe il caso che tutti si sarebbero alzati in piedi e nessuno vedrebbe meglio di ciò che vedeva prima, starebbe soltanto maggiormente a disagio.

Infatti l'operaio in quel caso ipotetico è vero che otterrebbe un salario maggiore, ma al tempo stesso dovrebbe pagare maggiormente per alloggiarsi, grazie all'aumento della pigione dovuto alla cresciuta mercede del muratore; maggiormente per calzarsi, per l'aumento della mercede al calzolaio; maggiormente al sarto, al panattiere, a tutti insomma coloro della cui opera si serve.

Non possiamo sperare che queste ragioni, benchè molto ovvie, soccorrano ai manuali, non usi a meditare sulle leggi che regolano i valori delle merci e che (e in ciò non hanno colpa) non sono preoccupati che degli interessi immediati, di quelli del giorno, di quelli delle singole loro classi. Ma dovrebbero pur essere presenti allo spirito di coloro che forse inconsciamente, giacchè non amiamo credere che lo facciano per una gretta e riprovevole speculazione, pascono di tante fallaci speranze i lavoranti e sono quindi in gran parte risponsabili dei malanni in cui incolgono per le false teorie onde sono pasciuti. E sventuratamente pare che si faccia il possibile per mantenerli nell'errore anche da molti che biasimano le violenze. Essi pongono delle premesse false e poi non vorrebbero che se ne traessero le naturali conseguenze, e recano quindi al popolo, cui mettono fuori di carreggiata, il massimo danno.

Monza. — La prefettura di Milano promise un premio di L. 400 a chi procurerà l'arresto del famoso bandito Viganò, detto il *Grosso*, che infesta gli stradali da Monza a Gorgonzola.

Arezzo, 2. — Scrivono all'*Opinione*:

« Alle ore 10 1[2 di ieri sera (1° agosto) una pioggia devastatrice di grandine, o meglio di formidabili pezzi di ghiaccio, cadde in Monte San Savino e nelle circonvicine campagne.

« I tetti delle case furono totalmente tribbiati ed in modo tale, che pochissimi coppi e tegoli rimasero intatti. Nelle abitazioni, dopo cessata la grandine, pioveva come non si trattasse altrimenti di essere in casa, ma sibbene al vero scoperto.

« I pezzi di ghiaccio dei più piccoli, pesati dopo caduti, si riscontrarono di circa 200 grammi ed i più grossi oltrepassarono anche il chilogrammo.

« Basta dire che le finestre e persiane delle case furono infrante totalmente.

« Le strade del paese questa mattina si trovavano affatto ricoperte di frantumi di tegoli, coppi ed anche di pezzi di pietra troncati dalle soglie delle finestre delle abitazioni. Fortuna volle che simile disastro succedesse di notte, altrimenti si sarebbero dovute lamentare anche delle vittime di persone per le gravi contusioni che avrebbero riportate, trovandosi allo scoperto, dai grossi pezzi di ghiaccio caduti.

« Il danno, per il momento, è incalcolabile.

« Quello che più spaventa è la impossibilità di presto riparare al guasto delle abitazioni per l'assoluta mancanza di materiali, e per la scarsezza dei mezzi delle povere famiglie ad acquistarli, e per le quali occorrerà che il Comune provveda in proprio, almeno per la anticipazione.

« Le presagite raccolte dell'uva, dell'olio, del granoturco, fagioli, ghiande ed altri legumi possono dirsi oggi affatto perdute, e questa perdita si fa più dolorosa, atteso lo scarso raccolto del grano in causa della cosidetta ruggine.

« La campagna in questi contorni è completamente devastata, ed è facile comprendere l'infortunio di essa dai danni sopra descritti per le abitazioni. »

Trezzo (d'Adda). — Leggesi nel *Corriere di Milano*:

Come abbiam già riferito, il Rodolfo Corneo si rese confesso dell'uccisione del proprio fratello a bordo del barcone-porto di Trezzo d'Adda. Egli lo avrebbe ucciso a colpi di martello sul capo e quindi avrebbe gettato il cadavere nel fiume. Per nascondere le traccie del suo delitto, il Corneo avrebbe lavato i panni lordi di sangue, non che il martello, ma questo non si bene da non lasciar qualche traccia di sangue nelle fessure del manico.

Il Rodolfo Corneo era nemico di qualsiasi lavoro e dedito ai vizi e per quanto il padre lo ammonisse a mettersi sulla buona via egli fu sempre riluttante. Gli è per questo che il padre Corneo prediligeva il figlio Luigi, al quale aveva affidato il servizio del porto.

Ciò dispiaceva al Rodolfo, il quale vedeva nel mestiere del fratello un mezzo comodo per procacciarsi i mezzi da passarsela nelle bettole: ecco il movente quindi all'assassinio.

Pare che il Rodolfo minacciasse già in addietro non che il fratello Luigi anche il padre, perchè costui quando seppe dell'orrendo misfatto, dicesi esclamasse volgendosi a Rodolfo: *Sei stato tu che me l'hai ucciso!*

Fino ad oggi, malgrado le ricerche continuate, divenute però difficili per le acque fatte torbide dalla pioggia, non si è potuto rinvenire il cadavere del Corneo.

Afragola, 2. — Scrivono al *Giornale di Napoli* che in questa città le elezioni di domenica scorsa diedero occasione ad una lotta vivissima tra il partito che appoggia il sindaco e quello che l'osteggia. Vinse il partito del sindaco, ma l'eccitazione degli animi era tale, dopo conosciuto l'esito della votazione, che l'autorità politica credette opportuno spedire in Afragola, fino dalla domenica sera, un distaccamento di truppa. La calma tuttavia non si è fatta ancora.

Ci dicono che corrano minaccie contro il sindaco e chi lo appoggia. Certamente la condizione di quel paese è grave, se da ieri si è dovuto spedirvi da Napoli una compagnia di linea a guarentire la tranquillità e la sicurezza.

Bitonto. — Il *Piccolo Corriere di Bari* del 1° agosto annunzia che è giunto il decreto governativo per la chiusura del seminario di Bitonto.

Salerno. — Sappiamo dalla *Gazzetta di Salerno* che la Commissione centrale pei danneggiati dal brigantaggio, ha aggiunto di suo lire 2000 al premio assegnato dal Governo a chi si adoperi per la cattura del capo-banda Manzi.

Della banda Manzi poche notizie e contraddittorie. Secondo la *Gazzetta di Napoli*, pare che il De Falco, che è di Gajano (frazione del Comune di Giffoni) sia stato catturato dalla banda Capocciniello e non da quella del Manzi, del quale ultimo a Salerno non si sa nulla. C'è chi lo dice sparito dopo intascati 16 mila ducati dal Mancusi, e c'è chi assicura che il Mancusi si rifiutò a pagare qualsiasi ricatto, e il Manzi continui a trascinarlo di montagna in montagna.

Certo è che la valle dell'Irno, soggiunge il citato giornale, dove sono le fabbriche di cotoni, non è sicura. Benchè quelle fabbriche distino meno di due miglia dalla città, non è chi si affidi con animo tranquillo in quella strada. Alle fabbriche stanno in permanenza cinque carabinieri e dodici soldati, ma dei briganti nessun sentore. Persone venute giorni sono da Gajano a Salerno non rimpatriano per la paura. E intanto si ripete che poco prima del ricatto Mancusi il Manzi con sette compagni s'era fatto vedere in un'osteria ad Ogliara (frazione del Comune di Salerno) e lì pubblicamente parlava delle belle imprese che poi ha compiute; e dai nascondigli che l'albergano oggi, indice guerra al deputato Farina e al Calvanese, e manda loro minacciosi cartelli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 915), del 30 giugno, che autorizza il comune di Nizza in Monferrato a riscuotere un dazio di consumo sopra oggetti indicati nel decreto stesso.

2. **Un regio decreto** (n. 919), del 30 giugno, che concede eguale autorizzazione al comune di Cefalù, in provincia di Palermo.

3. **Un regio decreto** (n. CCCXXXVIII, parte suppl.), del 17 giugno, che approva l'aumento di capitale del Banco di Sassari dalle L. 100,000 alle 200,000.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dai ministeri delle finanze e dell'interno.

4. **Il seguente** avviso, in data 1° agosto, della Direzione generale dei telegrafi:

« Il 10 luglio prossimo passato in Castellabate è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati. »

MINISTERO DELLE FINANZE

Movimento del commercio speciale d'*importazione* e di *esportazione* dal 1° gennaio a tutto giugno 1872.

Riassunto dei valori per categorie.

Categorie secondo la tariffa doganale	Valore delle merci — Importate 1872	Importate 1871	Esportate 1872	Esportate 1871
	Lire	Lire	Lire	Lire
I — Acque, Bevande ed Olii.	25,763,805	19,848,123	97,254,310	83,608,540
II — Derrate coloniali, Sughi vegetali, Generi medicinali, Prodotti chimici, Colori, Generi per tinta e per concia, Materie diverse e Profumeria.	68,108,325	64,850,300	21,440,117	17,937,071
III — Frutti, Semenze, Ortaglie, Piante e Foraggi.	4,242,721	3,547,923	24,594,475	23,357,698
IV — Grassina.	6,890,892	6,342,653	9,714,597	11,385,915
V — Pesci.	11,757,900	8,576,68	866,380	718,775
VI — Bestiame.	2,546,105	2,407,094	22,685,914	18,577,523
VII — Pelli.	18,580,075	12,153,685	8,822,644	3,954,097
VIII — Canapa, Lino e relative manifatture.	14,063,585	12,997,460	16,781,848	22,229,706
IX — Cotone e relative manifatture.	85,921,589	100,428,484	14,057,784	84,186,630
X — Lane, Crine, Peli e relative manifatture.	40,234,586	57,762,356	5,535,205	5,654,290
XI — Sete e relative manifatture.	68,035,971	44,350,918	184,899,820	170,981,120
XII — Cereali, Farine e Paste.	55,047,569	44,824,857	37,842,377	41,257,615
XIII — Legnami e lavori di legno.	11,489,570	11,044,832	3,904,016	5,691,043
XIV — Carta e Libri.	3,091,178	2,826,947	3,931,125	2,466,168
XV — Mercerie, Chincaglierie ed oggetti diversi.	27,753,071	17,387,954	25,100,744	25,347,093
XVI — Metalli comuni e lavori fatti con essi.	23,735,304	27,092,736	9,418,948	5,266,873
XVII — Oro ed argento, Lavori relativi e Pietre preziose.	5,918,026	3,546,401	3,197,185	11,096,290
XVIII — Pietre, Terre ed altri fossili.	17,926,015	16,464,069	23,415,729	22,214,150
XIX — Vasellami, Vetri e Cristalli.	6,195,860	5,464,988	446,372	275,227
XX — Tabacchi.	10,404,021	12,179,695	466,590	543,760
Totale.	517,297,516	454,599,774	519,241,120	511,550,859

CRONACA CITTADINA

Dazio consumo. — Il Comitato per studiare i mezzi di conseguire l'abolizione del dazio consumo, è convocato per giovedì 8 agosto a mezz'ora dopo il mezzogiorno nelle sale sopra il *Caffè restaurant della Galleria Natta* dal proprietario gentilmente concesse.

Sono pregati tutti i componenti detto Comitato di intervenire alla riunione; sono pure pregati di intervenirvi i presidenti delle Società operaie regolarmente costituite.

Inoltre è fatta preghiera a tutti quei cittadini che avessero utili proposte da fare e notizie speciali relative all'argomento, di volerle far pervenire in iscritto alla presidenza del Comitato.

Brutto fatto. — Ieri sera, circa le ore 9 1[2, una modesta famigliuola composta di cinque persone compresi due ragazzi, se ne ritornava tranquillamente a casa; quando giunta sull'angolo via Stampatori e corso Siccardi, fece il brutto incontro di una frotta di giovinastri che tra di loro altercavano e facevano le mostre di altercare. La nostra famigliola cerca di schivare quei messeri: ma invano, chè alcuni di essi, come è loro uso, si gettano in mezzo alla mal capitata famiglia dando un terribile colpo sulla testa del padre gettandolo a terra immerso nel proprio sangue; alle grida di quella sfortunata gente accorse una pattuglia di carabinieri; ma siccome già i feritori erano fuggiti, i carabinieri volevano arrestare il povero ferito; buon per lui che mercè l'interposizione di alcune persone presenti al fatto, ogni cosa fu chiarita, e potè essere trasportato alla vicina farmacia Rigola ove ricevette le più sollecite ed intelligenti cure.

Teatri. — Ieri sera per indisposizione della signora Paoletti non ebbe luogo al Gerbino la seconda rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 3 agosto 1872.

Riva-Vercellotti Giovanni, d'anni 34, di Casapinta (Biella), negoziante — Camisassa Gio. Battista, id. 26, di Vigone, musicante nell'Istituto Don Bosco — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 4 agosto 1872.

Maschi 15, femmine 10 — Totale 25.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 6 agosto 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 11 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 7 37
Nascere della **Luna** 6 35 matt.
Passaggio al meridiano, ore 2 4 sera
Tramonto, ore 9 3 sera
Giorno della Luna 3°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare;

4 agosto 1872.

Altezza barom. a 0 gr. millim.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant. 731,7	+13,5	10,7	85	15° 14'	S d.	n. f.
9 ant. 732,6	+21,1	8,0	46	15° 16'	S d.	ser.
12 m. 733,3	+22,2	8,4	43	15° 21'	N E d.	ser.
3 pom. 733,6	+24,6	6,8	30	15° 35'	E d.	ser.
6 pom. 733,8	+23,4	10,9	55	15° 29'	E d.	q. ser.
9 pom. 735,5	+20,5	10,8	61	15° 25'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 13,1; massima + 26,2
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 5 + 15,1.

Pregati inseriamo:

Torino, 4 agosto 1872.

Preg^mo sig. Direttore della *Gazzetta Piemontese*,

Dal resoconto del dibattimento per l'assassinio del capitano Degenova, pubblicato nel num. 212 dell'accreditato giornale dalla S. V. diretto, rilevasi che nell'ultima parte della deposizione fatta dal teste Romanetti Dionigi, sottotenente nell'esercito, il medesimo in seguito al luttuoso fatto avvenuto si fosse permesso di pronunziare espressioni offensive e provocanti al mio indirizzo senza però che io ne avessi avuto mai conoscenza.

Ora per debito d'imparzialità e con quella giustizia ed equità che tanto distinguono la S. V., la prego di voler pubblicare in un prossimo numero del di lei periodico che il predetto sottotenente, sig. Romanetti, a tanto si era spinto per falsi rapporti ricevuti, coi quali l'avevano assicurato anzi lo avvertito l'imputato Martinelli della tresca amorosa di sua moglie col defunto capitano Degenova; ma che poi dallo sviluppo de' fatti essendosi ginstamente ricreduto e persuaso dell'errore in cui l'avevano tratto, spontaneamente e con tutta lealtà non ha esitato un istante a riti-

rare le parole offensive e le provocazioni profferite sul mio conto facendone franca e degna dichiarazione in presenza di due testimoni.

Sicuro di ottenere un tal favore dalla di lei risaputa cortesia, mi dichiaro della S. V.

Obb. e dev. servo
VINCENZO FORASTIERO,
luogot. delle guardie doganali di residenza in Livorno.

PRESTITO 1870
DELLA CITTÀ E PROVINCIA
di Reggio Calabria.

7ª *Estrazione del* 1° *agosto* 1872.

Num.	Premio	Num.	Premio	Num.	Premio
15282	20000	29029	200	64107	150
[illegible]	400	78129	150	103081	150
90250	400	8481	150	91058	150
80360	300	104055	150	62727	150
5100	300	101843	150	104078	150
29176	200	52244	150	66671	150
83012	200	22968	150		

LA POPOLAZIONE
DELLE PROVINCIE ITALIANE
secondo il censimento del 31 *dicembre* 1871.

Il sig. Enrico Antonelli, ufficiale nella Direzione generale di statistica del Regno, ha pubblicato in questi ultimi giorni un *Annuario statistico delle provincie italiane per l'anno* **1872.**

Mentre ci proponiamo di tener parola più distesamente di così ricca e svariata collezione di documenti statistici dovuta alla solerzia di questo non immemore discepolo del compianto **Maestri**, vogliamo intanto da quel volume riprodurre nelle colonne del nostro giornale il quadro della popolazione delle provincie italiane secondo il Censimento del 31 dicembre 1871, comparato colle cifre del 1861.

Per quanto gli ultimi e definitivi riscontri, indispensabili in così vasta inchiesta statistica, possano ancora indurre qualche lieve variazione nelle cifre provinciali che pubblichiamo, pur tuttavia sono queste fin da ora abbastanza importanti, da meritare l'attenzione degli studiosi e da soddisfare la curiosità dell'intero paese, che dell'opera stessa è stato il principale collaboratore.

PROVINCIE	Popolazione 1871	Popolazione 1861	Aumento effettivo	Aumento annuo medio p. 100
Alessandria	683361	645607	37754	0,58
Ancona	[illegible]	[illegible]	7520	0,29
Aquila	332782	309451	23331	0,76
Arezzo	234645	219559	[illegible]	0,69
Ascoli Piceno	203006	196030	6976	0,35
Avellino	375895	355621	20274	0,54
Bari	[illegible]	[illegible]	50138	0,90
Belluno (*)	175370	167229	8141	0,48
Benevento	232012	220506	11506	0,51
Bergamo	368152	347235	20917	0,60
Bologna	439232	407452	31780	0,77
Brescia	450750	434219	16531	0,38
Cagliari	392981	372097	20884	0,56
Caltanisetta	230066	223178	6888	0,30
Campobasso	363648	346007	17636	0,51
Caserta	695784	653464	42290	0,65
Catania	495420	450460	44960	1,00
Catanzaro	412226	384159	28067	0,73
Chieti	340299	327316	[illegible]	0,40
Como	477642	457434	20208	0,44
Cosenza	440272	431691	8581	0,20
Cremona	300595	285148	15447	0,54
Cuneo	616817	597279	19538	0,33
Ferrara	215545	199158	17387	0,87
Firenze	766434	696214	70220	1,00
Foggia	322755	312835	9879	0,31
Forlì	234090	224463	9627	0,42
Genova	716284	650143	66141	1,01
Girgenti	289018	263880	25138	0,95
Grosseto	107457	100626	6831	0,67
Lecce	493572	447982	45590	1,01
Livorno	118851	116811	2040	0,17
Lucca	[illegible]	256161	[illegible]	0,95
Macerata	236994	[illegible]	7368	0,32
Mantova (*)	[illegible]	262819	26123	1,00
Massa	161944	140733	21211	1,50
Messina	420649	395139	25510	0,64
Milano	1009794	948320	61474	0,64
Modena	272838	260591	12242	0,47
Napoli	907954	867983	39971	0,34
Novara	624969	579385	45584	0,78
Padova (*)	[illegible]	304762	59593	1,95
Palermo	617660	585163	32497	0,55
Parma	264509	256029	8480	0,33
Pavia	448357	419785	28572	0,68
Perugia	549833	513019	36814	0,71
Pesaro e Urbino	213072	202568	10504	0,51
Piacenza	225775	218569	7206	0,33
Pisa	265959	243028	22931	0,94
Porto Maurizio	127042	121330	5712	0,47
Potenza	509202	492959	16243	0,32
Ravenna	219625	209518	10107	0,48
Reggio (Calabr.)	353608	324546	29060	0,89
Reggio (Emilia)	240635	230054	10581	0,45
Roma (*)	836291	750415	85876	1,14
Rovigo (*)	200825	180647	20178	1,12
Salerno	541739	[illegible]	[illegible]	0,95
Sassari	243375	215967	[illegible]	1,26
Siena	206488	193935	12503	0,64
Siracusa	294915	259613	35302	1,35
Sondrio	111239	106040	5199	0,49
Teramo	245684	230061	15623	0,67
Torino	973061	941992	31069	0,33
Trapani	[illegible]	214981	21407	0,99
Treviso (*)	352588	308483	44055	1,42
Udine (*)	481786	440542	41244	0,9
Venezia (*)	337261	294450	42811	1,45
Verona (*)	367426	316493	50933	1,65
Vicenza (*)	362897	327674	[illegible]	1,07
REGIONI				
Piemonte	[illegible]	2764263	133945	0,48
Liguria	843836	771473	71353	0,93
Lombardia (**)	3455471	3261000	194471	0,59
Veneto	[illegible]	2340280	302178	1,28
Emilia	2113244	2005834	107410	0,53
Umbria	549833	513019	36814	0,62
Marche	915443	883073	32370	0,36
Toscana	2142127	1967067	175060	0,89
Lazio	836291	750415	85876	1,14
Abruzzi, Molise	1282608	1212835	69773	0,58
Campania	2753354	2625830	127524	0,48
Puglie	1420867	1315269	[illegible]	0,80
Basilicata	509202	492959	16243	0,33
Calabrie	1206104	1140396	[illegible]	0,58
Sicilia	2584116	2392414	191702	0,80
Sardegna	636356	588064	48292	0,83
REGNO	26789008	25024191	1764817	0,70

Da questo documento si rileva pertanto che la popolazione del Regno, la quale nel 1861 contava 25,024,191 abitanti, ne noverava 26,789,008 il 31 dicembre 1871, talchè l'aumento effettivo decennale sarebbe stato di 1,764,817 persone, e di 0,70 per 100 l'aumento medio annuo. Se codesta ragione di aumento si mantenesse costante anche negli anni avvenire, la popolazione del Regno raddoppierebbe in 98 anni.

Tutte le provincie, sebbene in varia misura, parteciparono all'incremento. Il quale fu massimo, dell'1,95 per 100 all'anno, nella provincia di Padova; fu minimo, di 0,17 per 100, nella provincia di Livorno.

Dato in 0,70 per cento l'aumento medio annuo della popolazione del Regno, si hanno 41 provincie con aumento inferiore alla media generale e 28 con un aumento superiore.

Fra queste ultime va annoverata la provincia di Firenze. La quale il 31 dicembre 1871 contava 766,434 abitanti, ossia 70,220 più che nel 1861. Delle 69 provincie onde componesi il Regno, la nostra di Firenze sarebbe la quinta in ragione di popolazione; le quattro che la sopravanzano sono: Milano con 1,009,794 abitanti; Torino con 973,061; Napoli con 907,954 e Roma con 836,291.

Tutte le provincie poi raggruppate in classi di popolazione si distribuiscono nel modo seguente:

Provincie con più di	1,000,000		di abitanti	1
»	da 900,000 a	1,000,000	»	2
»	da 800,000 a	900,000	»	1
»	da 700,000 a	800,000	»	2
»	da 600,000 a	700,000	»	6
»	da 500,000 a	600,000	»	8
»	da 400,000 a	500,000	»	10
»	da 300,000 a	400,000	»	14
»	da 200,000 a	300,000	»	24
»	da 100,000 a	200,000	»	6

(*Nazione*)

(*) La popolazione delle provincie venete, indicata pel 1861, risale al 1857; quella di Roma al 1853; ma l'una e l'altra portate al 1861 con manipolazione aritmetica.

(**) Compresa la provincia di Mantova.

Ci scrivono:

Roma, 2 *agosto* (sera).

Siamo oramai alla vigilia della lotta, ed è venuto il momento di contare le forze sulle quali il partito liberale può fare assegnamento.

La lista unica compilata dai Comitati riuniti della sala Dante raccoglierà i voti della quasi totalità degli elettori di parte liberale. Appunto perchè è risultato di una combinazione empirica, non v'ha in essa nome che da questo o da quel lato non susciti qualche obbiezione o qualche antipatia. Tuttavia si capisce, in generale, che procedere per via di esclusione equivarrebbe a distruggere completamente l'opera dei Comitati. A rafforzare in tale concetto i più suscettibili giova la propaganda fatta in quel senso dalla frazione del Circolo Bernini, la quale fece dichiarazione anticipata di voler votare anche pei dissidenti purchè la sua quota di nomi le fosse conservata.

E questa frazione, piaccia o non piaccia ai signori del Circolo Cavour, conta buon numero di aderenti, e fu savio consiglio dei componenti il Comitato centrale l'essere venuti a patti con essa dopo l'urto della prima adunanza.

Rimane in disparte il Circolo Romano che stasera tiene congrega al teatro dell'Argentina sotto la presidenza del generale Fabrizi. V'ha chi dice che una porzione notevole del partito non sarebbe aliena dalla conciliazione, e si cita appunto il Fabrizi stesso come tra i più propensi alla fusione. Senonchè oramai manca il tempo.

La lista dei Comitati riuniti è già stampata e distribuita. L'aggiunta dei non molti voti (certo non più di tre o quattro centinaia), di cui può disporre il Circolo romano, non compenserebbe lo scompiglio che sarebbe inevitabilmente cagionato da un rimescolamento della lista. E d'altra parte non è a sperare che il Circolo romano (e voglio pur parlare della sola *frazione* più temperata) spinga l' abnegazione fino ad una incondizionata adesione. Forse in ciò ebbe torto il Comitato unico delle associazioni liberali, nel chiudere cioè l'adito ad ogni conciliazione col Circolo romano; si che si replicherà che la lista fu effetto di suffragi, epperò non poteva guari avere norma anticipata da questo o da quello speciale intendimento. Checchè ne sia, egli è da aspettarsi che gli aderenti del Circolo romano voteranno da sè, meno forse quei pochi che accetteranno alcuni dei nomi della lista unica.

I clericali poi sono vivamente conturbati dalla lettera del Torlonia. Oltre all'importanza della defezione di così considerevole personaggio ed alla smentita brutale che ne viene all'affermazione del programma cattolico, ove affermavasi che tutti i candidati avevano cortesemente accettato, nella lettera del Torlonia si ravvisa sopratutto il pericoloso contagio del mal esempio. Moltissimi tra i fautori del caduto regime saranno lieti di trovare in così alto personaggio un precedente che giustifichi o la loro tepidezza, o la loro paura od infine l'amore di quieto vivere. Dubito assai, ad esempio, che dopo la rinunzia del Torlonia e la *fuga* del Principe Massimo, siano molti coloro che torneranno dalle ville in Roma per pigliar parte al voto di domenica.

Tutto ciò non toglie che nelle alte regioni del Vaticano durino le più fallaci illusioni. — Il Papa è più che mai convinto, così si assicura, del successo, e già se ne lascia congratulare dai numerosi ospiti forestieri che si adunano in questi giorni nella residenza pontificia.

Veggo che i giornali di provincia si preoccupano oltre misura delle condizioni sanitarie di Roma. — Per la tranquillità delle molte famiglie piemontesi che hanno qui congiunti, non sarà inopportuno di avvertire che le febbri, di cui è invero stragrande il numero, colpiscono pressochè esclusivamente i poveri operai ed altri condannati a vita durissima ed alla inclemenza del clima. — Il maggior contingente è fornito dall'agro romano, donde i febbricitanti giungono a frotte. — Nelle classi agiate e civili non v'ha finora alcun sintomo allarmante, nè v'ha ragione per cui debba peggiorare questo stato di cose.

Il Re ha firmato il decreto che ordina la dissoluzione del Consiglio comunale di Bologna ed in pari tempo elegge a Commissario straordinario incaricato di reggere l'azienda del Comune il marchese Filippo Lamponi consigliere delegato alla Prefettura della provincia di Bari.

Così il *Monitore di Bologna*.

Ci scrivono da Roma che il Papa è leggermente indisposto. L'altro giorno (1) fu sorpreso dalla febbre, dopo il solito bagno del mattino, che i medici giudicano essere stato di troppo prolungato, per cui fu costretto a tenere il letto.

Ieri però si assicurava che le sue condizioni di salute fossero migliorate. (*Gazzetta del Popolo* di Firenze).

La *Gazzetta della Spezia*, del 1° agosto, reca: Lunedì, 29 del p. p. luglio, alle ore 2 pomeridiane, la squadra permanente composta delle regie navi *Roma*, *Messina*, *Principe di Carignano*, *Italia*, *Principe Umberto* e *Vedetta* lasciava l'ancoraggio di Portoferraio.

La corazzata *Conte Verde* uscirà dal bacino il dì 4 del corrente, e nel giorno successivo sarà pronta per raggiungere la squadra.

A datare da oggi cessano per decreto reale i capitani di fregata ad occupare la carica di direttore degli ospedali dipartimentali, e da or innanzi tale carica sarà invece affidata ai medici capi di dipartimento.

I lavori di allestimento della fregata *Garibaldi* sono spinti con alacrità, dovendo quella nave tra breve intraprendere un viaggio di circumnavigazione.

CONGRESSI A MILANO.

Com'è noto, insieme colla grande Esposizione di belle arti saranno tenuti anche due Congressi, quello degli artisti e quello degli ingegneri architetti, i quali, benchè in molte parti assai lontani l'uno dall'altro, hanno però alcuni punti di contatto, per cui sopra certi argomenti le discussioni si faranno in comune.

Secondo le notizie che abbiamo potuto raccogliere, e che possiamo garantire esatte, pel Congresso degli ingegneri architetti sono pervenute al Comitato direttivo ben 475 adesioni; per quello degli artisti invece il numero delle adesioni sale solamente a poco più di 60. Questa enorme differenza però non sorprenderà alcuno, il quale abbia cognizione della diversa indole dei due generi di studio.

I due Congressi saranno inaugurati contemporaneamente e simultaneamente il 4 settembre, e insieme assisteranno alla solenne inaugurazione del monumento a Leonardo da Vinci. Siccome poi due i Congressi, che dureranno fino al 10, faranno una gita alla Certosa di Pavia e alle Conche, la Deputazione della provincia di Pavia e il Municipio di quella città hanno preso disposizioni per accogliere onorevolmente gli ospiti, che da tutte parti d'Italia verranno a noi. (*Perseveranza*).

SCIOPERI.

A Savona gli operai segatori in legnami si sono posti in isciopero, chiedendo dai costruttori navali un aumento sui salari del 20 0/0.

— Scrivono da Lecco al *Corriere di Milano*:

Le filandiere degli stabilimenti dei signori Scaffi e Corti, ad istigazione di agenti provocatori, si sono messe in isciopero. Il sotto-prefetto, cav. Mosca, ha chiamato qui una compagnia di soldati per impedire che le scioperanti si impongano alle operaie degli altri stabilimenti, obbligandole a smettere dal lavoro ed unirsi a loro.

SCIOPERI A TRIESTE.

Il *Cittadino* di Trieste scrive:

« I facchini da legname fanno ormai il terzo sciopero nel corso di pochi mesi. Dopo aver ottenuto due aumenti di mercede, che fu portata a fr. 1 60 al giorno; adesso pretendono un terzo aumento, e per ottenerlo abbandonarono il lavoro.

« Noi non conosciamo le condizioni speciali dei facchini da legnami, e non sappiamo quale fondamento d'equità possano avere le loro pretese; solo ci permettiamo un'osservazione che abbiamo già fatta altre volte; ed è questa, che i braccianti avrebbero a riflettere se il caricar soverchiamente di spese locali l'esercizio d'un ramo di commercio, com'è quello dei legnami, non possa a lungo andare renderlo impossibile di fronte alla concorrenza di altre piazze, e ucciderlo a dirittura, con danno evidente dei braccianti stessi, dei commercianti e di Trieste.

« I signori commercianti dal canto loro dovrebbero unirsi per avvisare al modo di procedere, e prendere risoluzioni eque, giuste e concordi, a tutela del commercio. »

Il *Moniteur* contiene la nota seguente:

« Si è parlato varie volte in questi ultimi tempi di una specie di conflitto che si sarebbe elevato a Roma fra il ministro di Francia presso il Re d'Italia e l'ambasciatore della repubblica presso la Santa Sede. È evidente che le due missioni diplomatiche non obbediscono nè allo stesso impulso, nè alla stessa corrente. Mentre il signor Fournier è incaricato di dare assicurazione all'Italia che la Francia non medita nessuna intrapresa contro di lei e gli riconosce la sua libertà d'azione nei fatti compiuti, il signor De Bourgoing si applica a circondare il Santo Padre di testimonianze di rispetto e simpatia che sono comandate dalla sua situazione e carattere. Ma quest'antagonismo nella direzione risulta più dalla natura delle cose che da un concetto politico qualsiasi.

« Non crediamo dunque che occorra preoccuparsi oltremodo di certi incidenti suscettibili di porre in rilievo il lato delicatissimo di una doppia rappresentanza diplomatica a Roma. Da una parte la Francia non può nè deve far nulla che possa scontentare l'Italia e gettarla ancor più in braccio alla Germania; dall'altra il Gabinetto di Versailles non potrebbe rifiutare assistenza e appoggio morale al Santo Padre in mezzo alle prove che traversa e di più il mantenimento di un'ambasciata francese a Roma è l'esecuzione pura e semplice di un impegno contenuto nella legge delle garanzie che riconosce al Papa il diritto di mantenere e ricevere missioni diplomatiche.

« Lo *statu quo* è perciò imposto dalle necessità politiche morali del momento. La Francia non è responsabile degli eventi che sono successi in Italia, almeno dopo il 20 settembre 1870. Il Governo di Thiers ha trovato una situazione di cui non è padrone, nè autore. Cerca di trarne il miglior partito possibile per una politica di conciliazione e di pace che ha le sue difficoltà, ma in cui bisogna perseverare a ogni costo. »

LA BORSA ALL'ARIA APERTA.

Scrivono al *Times* da Parigi:

Erasi presagito che il prestito avrebbe avuto un compiutamente felice successo, e certo per quest'idea Parigi rimase affatto in calma quando esso fu effettuato. Un forestiero giunto recentemente a Parigi avrà per avventura pensato che i Parigini, per essere troppo vicini all'evento, e considerandolo quasi come un affare ordinario della vita loro, non ne possano apprezzare l'importanza, che solo gli storici futuri potranno rendere giustizia a quella gran giornata in cui tutto il mondo e nel modo più positivo dimostrò di aver fede nell'avvenire di questa conculcata nazione.

La parte dello storico fu tuttavia già compiuta dalla stampa parigina, la quale, se non molto imparziale, diede prova di grande fiducia ed energia. Tutti gli argomenti forniscono qua materia alla polemica dei fogli e mentre naturalmente i repubblicani hanno dichiarato che il successo del prestito è una convincente prova della fiducia cui tutti ripongono nella repubblica del signor Thiers, i numerosi loro avversarii di ogni ragione sostengono che quel successo non significa e non può significare altro che fiducia nella Francia, e che se l'esistenza della repubblica prova qualche cosa, non è altro se non che non può togliere la fiducia che si ha nella nazione.

La disputa se s'abbia fiducia nella Francia perchè sia repubblicana o quantunque sia repubblicana, disputa che apre un campo indeterminato alle discussioni e fa lambiccare senza vantaggio il cervello ad ognuno, è diventata molto calda ed arrabbiata. Ma il tempo è più caldo ancora, il giorno festivo è dalla popolazione parigina apprezzato meglio che da ogni altra, e non se ne abbandonano i piaceri neppure per quello di sconfiggere un avversario politico. Parigi adunque si spassò come al solito, si votò secondo l'usanza e nelle vie principali e sui baluardi, nulla rammentava al forestiero che si compieva sotto ai suoi occhi la gigantesca intrapresa in cui s'occupò nei giorni passati il mondo finanziario.

Uscendo tuttavia alquanto fuori delle vie ordinarie, andando ai municipii e agli altri siti ove si ricevevano le soscrizioni pel nuovo prestito si scorgeva un fenomeno assai significante e curioso. In ciascuno di essi la serrata folla mostrava che la fiducia nell'avvenire della Francia, o grazie alla repubblica o nonostante la repubblica, non era punto confinata ne' grandi nomini della finanza, ma penetrata nella più umile massaia, nell'operaio che investiva in rendita i suoi piccoli risparmii. La soscrizione si aperse alle nove del mattino e in qualche luogo la gente vi si era accalcata sin dalla sera precedente. I più soscrittori arrivarono in quella notte a fine di ottenere un buon posto, tranne quelli che avevano comprato un posto da chi lo aveva occupato.

Si fa in Francia un curioso traffico di questi posti. Quando accade un avvenimento importante, per esempio la rappresentazione di un nuovo dramma, moltissimi attendono anche una intera giornata nella via per assicurarsi un buon posto, che talvolta vendono ad altissimo prezzo. Ho visto vendere 50 fr. un posto a pochi metri di distanza dalla platea di un teatro da chi aveva preso posizione fuori del teatro sin dalle quattro del mattino e pazientemente atteso tutto il giorno, scambiato forse da alcuni amici per qualche ora, finchè stasse per aprirsi la porta del teatro. In Inghilterra egli correrebbe pericolo di perdere tutto il frutto della sua pazienza per un'irruzione di popolo; ma in Francia nessuna legge è rispettata maggiormente di quella della *coda*. Se un nuovo venuto tentasse di usurpare il posto, la folla unanime si avventerebbe contro lui e quindi quel mestiere è abbastanza tutelato e procaccia grande profitto.

Certamente molti di quegli uomini male in arnese che aspettavano pazientemente che venisse il loro turno, non erano convenuti per dimostrare la loro fiducia nella Francia e nel sig. Thiers, e per investire, come ci vorrebbero far credere i caldi repubblicani, i loro scarsi risparmi; ma erano venuti per conto dei loro padroni o mandanti. Tenuto conto tuttavia di questo elemento fittizio, rimangono ancora molti appartenenti alle così dette classi povere, venuti proprio per impiegare i loro peculii. Ho visto molti operai in *blouse* e molte donne, che, per quanto potevo giudicare dal vestito e dall'apparenza, erano fantesche. Probabilmente la maggioranza erano piccoli bottegai e proprietarii contadini delle vicinanze di Parigi.

Siccome non erano meno di 250 i luoghi aperti alle soscrizioni, e giudicando dai pochi che ho potuto osservare a caso, grandissimo fu il numero dei soscrittori prima che si chiudesse il registro. Straordinaria vuol essere la quantità dei credenti nel signor Thiers fra i modesti cittadini. Ho creduto bene di recarmi a Belleville, nel pensiero che ivi fosse minore quella fede e minore il denaro disponibile, e tuttavia non era ivi minore che altrove il numero dei soscrittori. Quelli che temono od affettano di credere il ritorno del Comune possono trarre qualche conforto dal pensiero che anche nella sua cittadella sono non pochi che per buone ragioni private rispetterebbero i fondi pubblici.

Bollettino bibliografico.

Giorgio Vasari, delle arti del disegno: Carlo Roberto Dati, vite dei pittori antichi per cura di Pier Luigi Donini, ad uso della gioventù studiosa. Torino, G. B. Paravia: prezzo L. 1 20.

Sono queste nuove pubblicazioni cui quel solerte editore scolastico, che è il signor Paravia, ha mandato fuori di questi giorni sotto la direzione del benemerito ed egregio professore Donini. Buona la scelta; quella del nostro Grassi sopratutto, che per tristizia di sorte non gode di tutta quella rinomanza che merita; buona l'edizione di cui accuratissima la stampa; dotte, convenienti e complete le noterelle. Un bravo al signor Paravia e due al signor Donini.

— *Gli amori di Erogelo e di Erasmia*, storia greca colla versione a fronte, di Innocente Demaria. Torino, tip. Baglione: prezzo L. 1 50. — Abbiamo già fatto cenno di questo sforzo di mente fatto da un giovanetto che tanto si addentrò nello studio della lingua greca antica da scrivere un romanzetto in quell'idioma, imitando Longo Sofista, Licofrone e Senofonte Milesio; anzi meglio il primo che gli altri due. Non abbastanza versati in siffatta disciplina, pur troppo ci mancano titolo ed autorità da pronunciare giudizio intorno alla riuscita di questo tentativo, cui un professore con troppo irose parole volle condannare aspramente, mentre da altri versatissimi in tali studi l'abbiamo udito encomiare non poco; ma quello che ci sembra poter dire si è che il giovane Demaria ha mostrato con questo suo tentativo una forza di volontà, una perseveranza di propositi che congiunti ad un naturale ingegno non pos-

sono a meno di Carlo riuscire in quello che egli sia per intraprendere. Le critiche, anche maligne ed eccessive, non lo sgomentino, lavori, riprovi, e verrà nobilmente vendicato, quando lo saluteremo un giorno arrivato a gloriosa meta.

— *La vita, romanzo sociale* dell'avv. Agostino Della Sala Spada. Dispense 2ª e 3ª. Moncalvo, tip. Sacerdote. Ogni dispensa centesimi 60.

Abbiamo ricevute due altre dispense di questo romanzo. Per ora non facciamo che registrarne, per così dire, la pubblicazione man mano che ci arrivano i fascicoli. Compiuta che siane la stampa ne parleremo in appendice.

CORRIERE DEL MATTINO

Abbiamo detto che mercè l'interposizione del questore Bignami, lo sciopero dei garzoni pristinai non ebbe più luogo. Ora siamo in grado di aggiungere che l'iniziativa di questo accomodamento si deve all'egregio conte Zoppi, prefetto della nostra provincia.

Le truppe che erano accampate in Piazza d'Armi, ripartirono per il Campo di San Maurizio.

Ieri ebbero luogo a Roma le elezioni amministrative, le quali acquistano speciale importanza dallo scendere nel campo elettorale del partito clericale.

L'*Osservatore Romano*, organo principalissimo di questo partito, è uscito sabato con un articolo di fondo intitolato *all'urna!* nel quale sollecitava tutti i suoi ad accorrere alla votazione. E ci saranno accorsi di sicuro, chè quel partito ha molto più disciplina ed attività di quello di cui abbia mai dato mostra in Italia il partito liberale.

Un dispaccio particolare da Roma di ieri recava quanto segue:

« Immenso concorso di elettori. La città è animatissima. Nei rioni di Trastevere e di Ripa il seggio definitivo è tutto liberale. Ignoro i seggi delle altre sezioni. La Guardia Nazionale mantiene l'ordine. Se, come sperasi, vince la lista liberale, preparansi grandi dimostrazioni di gioia. »

Il dispaccio Stefani comunicatoci solamente questa mattina, mentre ci conferma le particolari notizie, ci fa presentire la vittoria dei liberali che di tutto cuore auguriamo.

Il comando in capo delle truppe alle grandi manovre che avranno luogo a Somma, s'intenderà costituito a datare dal 10 corrente a Milano. Nel predetto giorno dovranno trovarsi presso il quartier generale di detto comando tutti gli ufficiali di stato-maggiore destinati al medesimo.

Il 14 corrente tale comando si trasferirà ad Arona, ed ivi dovranno trovarsi per quel giorno i giudici del campo e tutto il personale dei comandi e servizi vari che debba far parte del quartier generale del comando in capo, come anche i distaccamenti di truppa che vi debbono essere addetti a norma delle emanate disposizioni.

Per il giorno 12 corrente dovranno pure trovarsi costituiti con tutti i comandi, servizi e distaccamenti dipendenti:

Ad *Arona* il quartier generale del corpo di esercito Casanova. — Il quartier generale della prima divisione di istruzione. — Ed il comando della brigata di cavalleria A. Cravetta.

A *Borgomanero* il quartier generale della terza divisione d'istruzione dovrà essere completamente costituito al campo di Somma pel giorno 14, ove si troverà pure per detto giorno il comando della brigata di cavalleria Chevilly.

FRANCIA.

Una lettera da Versaglia, dice che il Governo spera di poter pagare due miliardi ai Prussiani nella primavera prossima. Fatta questa operazione, il Governo entrerà in trattative colle grandi case bancarie di Francia ed estere per procurarsi le tratte che la Prussia è disposta ad accettare in pagamento del 5° miliardo. Il territorio potrebbe quindi essere intieramente liberato verso il mese di luglio o agosto del 1873.

La sinistra parlamentare ha incaricato il sig. Henri Martin di redigere un manifesto, e sabbato a sera tenne una grande adunanza per firmarlo.

Quel manifesto ricorda la situazione del paese alla vigilia delle elezioni di giugno 1871, quando i partiti monarchici, benchè divisi fra loro, si erano coalizzati contro la repubblica. Oggidì i sei ultimi dipartimenti occupati dai Prussiani sono sul punto d'essere liberati, l'imprestito fu coperto dodici volte, l'industria ed il commercio ripresero la loro attività, e le fazioni politiche diventarono impotenti.

Il manifesto soggiunge che questo stato di cose giustifica amplamente la condotta dei membri della sinistra, e l'appoggio ch'essi diedero al presidente della repubblica.

Dice che la politica dei repubblicani fu una politica di conservazione e di riparazione, e che non son dessi queglino che han ritardato la pacificazione od allarmato gl'interessi colla loro persistenza a proclamare il carattere provvisorio della Repubblica, che il paese desidera rendere definitiva.

I repubblicani si adoperarono mai sempre per ottenere l'unione; essi apersero le loro file a tutti coloro che accettavano la Repubblica.

I repubblicani, dice quel manifesto, votarono l'imposta sulle materie prime, perchè la maggioranza non ha voluto accettare l'imposta sulla rendita, e pur si dovevano procacciare all'erario le necessarie risorse, specialmente per servire gl'interessi dell'imprestito.

Quanto alla questione dello scioglimento, il manifesto dice che, quando sarà votato il bilancio del 1873 e compiuta la legge sulla riorganizzazione dell'esercito, si può sperare che l'Assemblea stessa saprà apprezzare l'immenso cambiamento operatosi, dopo la sua elezione, nelle idee e nelle cose, e quindi riterrà come finita la sua missione.

BAZAINE.

Intorno al processo Bazaine si hanno i seguenti ragguagli:

Il numero dei documenti da esaminarsi ascende niente meno che a 3,008. Finora se ne esaminarono e classificarono 1,500. Sembra ognor più aggravarsi di giorno in giorno, dice il *XIX Siècle*, la responsabilità che pesa sull'ex-comandante dell'armata di Metz: lo stesso maresciallo mostra prevedere che molto difficile riuscirà la sua difesa. All'impazienza ed allo scetticismo dei primi giorni successe in lui un profondo senso di scoraggiamento: invece di discutere intorno ai documenti che gli si presentano, egli appena li guarda e manifesta il desiderio che presto la si faccia finita.

TUNNEL SOTTOMARINO.

I fogli francesi annunziano che il Presidente della Repubblica ha ricevuto i delegati delle Compagnie inglesi, le quali domandano l'autorizzazione di stabilire un passaggio sottomarino tra la Francia e l'Inghilterra, vero tunnel che partirebbe dal capo Gris-Nez e costerebbe 625 milioni.

La Compagnia, formatasi sotto la presidenza del marchese di Westminster, si obbliga di eseguire nel termine di sei anni tutti i lavori relativi a questa grande impresa, senza domandare alcuna sovvenzione di fondi alla Francia. Gli operai impiegati nell'impresa sarebbero reclutati nei due paesi in quantità uguale.

Un vasto tubo in latta, ricoperto d'uno strato di bitume, conterrebbe tre vie: due per il servizio di grande velocità, destinate ai viaggiatori, ed un'altra per il trasporto delle mercanzie.

Il sig. Thiers avrebbe accordato la sua personale approvazione a questo progetto, promettendo inoltre di sostenerlo quando fosse presentato all'Assemblea.

AUSTRIA.

La *Bohemia* racconta che il terrore d'una cometa, la quale deve tra pochi giorni avvicinarsi alla terra, si va spargendo con tanta forza nella superstiziosa popolazione di Praga e campagne, che molte famiglie hanno già fatto dei serii preparativi in vista di questa eventualità. Gli uni s'aspettano un'inondazione generale, gli altri prevedono la distruzione del mondo per mezzo del fuoco: pochi giorni fa si fece una grande processione per implorare dal cielo l'allontanamento della fatale cometa! — Nè basta: una immagine della Madonna versa lagrime in abbondanza sulla prossima, anzi imminente distruzione del nostro sventurato pianeta, la quale distruzione deve aver luogo precisamente il 12 corr. agosto, perchè, secondo quanto si va predicando dai pergami, il Figlio della Vergine non ha ancora voluto opporsi all'avanzarsi della fatale cometa! E da ogni parte a frotte arrivano i pellegrini per contemplare la santa immagine.

Che si voglia far rivivere le gesta dei *millenarii?*... Eppure siamo nel 1872.

Le notizie che arrivano dal Levante constatano un raccolto più che abbondante nei grani.

In alcuni punti delle coste del Mar Nero le pioggie avevano fatto temere assai, ma in definitiva quei timori si dissiparono e i coltivatori si mostrano soddisfatti del prodotto.

Queste notizie che concordano con altre che giungono dall'America, dissipano le apprensioni che si avevano in Francia ed anche nell'Alta Italia, dove il raccolto fu scarsissimo, sicchè è a ritenersi che i prezzi medi non subiranno notevoli alterazioni.

CRONACA NERA

C. Carlo, d'anni 22, garzone di negozio, stamane verso le 6 circa essendosi adagiato sopra un sedile dei giardini della Cittadella, in un luogo piuttosto solitario, fu avvicinato da due *barabba* i quali minacciandolo armata mano lo costrinsero a consegnar loro l'orologio d'argento del valore di L. 20 circa.

I birboni sarebbero riusciti a svignarsela tranquillamente.

— Gli arrestati furono 18.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 agosto.

Una nota del *Journal Officiel* dice che non è ancora possibile di fissare esattamente la riduzione della sottoscrizione del prestito, ma che la proporzione da accordarsi ad ogni sottoscrizione sarà certamente nè inferiore al 7 1/2 nè superiore all'8 0/0.

Roma, 4 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti di nomina di Meyr a prefetto di Venezia; Colucci, Genova; Coffaro, Caserta; Belli, Massa-Carrara; Basile, Salerno; Berti, Ravenna; Cotta, Ferrara; Cordera, Benevento; De Rolland, Livorno; Scelsi, Messina; Rossini, Reggio-Emilia; Mazzoleni, Vicenza; Berardi, Campobasso.

Roma, 4 agosto (notte).

Elezioni municipali. — Grande concorso di elettori di tutti i partiti. La costituzione dei seggi elettorali diede 24 liberali ed uno clericale.

Ordine perfetto.

Il risultato si conoscerà domattina.

Vienna, 3 agosto (ritardato).

L'imperatore Guglielmo con numeroso seguito arrivò a Wels, e fu ricevuto alla stazione, in nome dell'imperatore dall'arciduca Carlo Luigi. L'imperatore, accompagnato dall'arciduca, continuò il viaggio per Salisburgo.

Domani l'Imperatore d'Austria restituirà la visita al Principe ereditario di Germania a Berchtesgaden, e partirà lunedì per Gastein.

Madrid, 3 agosto.

Il Re continua a ricevere a Santander dimostrazioni d'affetto e di rispetto da parte del Municipio, della Provincia e dei particolari.

Il viaggio che doveva fare a San Sebastiano fu sospeso in causa del cattivo tempo. Esso avrà luogo stassera. La regina arrivò qui ieri sera e ritornò stamane all'Escuriale.

Roma, 5 agosto.

Il risultato finora conosciuto reca che le elezioni di tre rioni furono favorevoli alla lista liberale.

FATTI DIVERSI

Grave disgrazia. — Leggesi nell'*Avvenire di Sardegna:*

Un infortunio, che ha riscontro solamente negli atroci supplizi dei tempi andati, si verificava dolorosamente la sera del 18 luglio nella miniera di Grugua, distante venti chilometri circa da Iglesias, dalla quale città ci giunge la lettera raccontante lo spaventoso fatto.

Lavorava al forno delle calamine certo Angelo Putzu, di anni trenta, del Comune di Donigala Seurgus, e v'era con altri suoi compagni per la lavorazione dello zinco.

Il forno era già pieno di calamina ed incendiato, quando, verso le 5, i lavoranti che dovevano fare la seconda tirata delle calamine, si accorsero che il congegno non andava e che esse non discendevano alla bocca del forno per eseguirne l'estrazione.

Allora il Putzu, insieme a due altri, montava sul vano superiore e con pali di ferro, detti *barramine*, si misero a smuovere il materiale.

Il capo minatore notò che i tre erano in pericolo e si mise a gridare discendessero da quel luogo. Due ubbidirono: solo il Putzu, fisso nella sua idea, non volle muoversi e datosi col palo di ferro a voler rompere il masso delle calamine, queste sprofondarono di un tratto e lo coinvolsero nell'interno del forno tuttora ardente. Nè valsero tentativi per salvarlo.

Il giorno dopo, aperte le bocche del forno, e cominciata l'estrazione della calamina, fu rinvenuto il cadavere dell'infelice ridotto a pezzi.

Canale di Suez. — I giornali hanno già pubblicato il telegramma che ci annunzia la decisione dell'assemblea generale del 31 ora decorso luglio, la quale con voti 1440 contro 669 volle conservata la nuova tariffa applicata dopo il 1° luglio.

Dal 1° al 31 luglio 83 navi attraversarono il canale di Suez. Le entrate speciali del transito di queste navi giungono ad un milione, seicento cinquantatre mila franchi. Le sole 34 navi che attraversarono il canale dal 21 al 31 dello stesso mese, sottoposte alla nuova tassa, danno un aumento di 216,540 fr., ossia del 58 94 0/0 sulla tassa precedente del *tonnellaggio netto.*

Il diario ufficiale del 2 corrente ci comunica diverse notizie estratte da giornali sul movimento commerciale, e tra queste accenniamo al progetto di una grande esposizione nell'India.

La Compagnia postale peninsulare ed orientale annunzia officialmente che dal 1° del prossimo settembre i suoi piroscafi si porteranno regolarmente e direttamente da Southampton alle Indie, pel canale di Suez. Questa decisione assicura al canale di Suez un aumento di due milioni di franchi di rendita annua. Il *Globe*, giornale degli interessi economici, chiude questa notizia colla seguente riflessione relativa al sopracitato telegramma: la luce si è fatta ed è scomparsa ogni inquietudine. Gli opponenti ostili ai fondatori non avevano indietreggiato avanti al pericolo di rovinare l'Impresa del canale di Suez. La crisi veramente da temersi è passata ed incomincia l'*èra dei dividendi.*

Il citato diario (*Le Canal de Suez*, 2 agosto) è corredato di tre supplementi, dei quali il primo ci dà l'intiera interessantissima relazione fatta dal sig. Ferdinando di Lesseps all'assemblea generale, a nome del Consiglio d'amministrazione. Il felice e coraggioso presidente assicura gli azionisti che non tarderanno a ricevere il compenso della loro fede perseverante nell'avvenire del Canale di Suez. Il sig. Merruau, segretario generale dell'amministrazione, previene gli azionisti che i pagamenti incominceranno al 16 corrente agosto, colle piccole ritenute però volute dalle nuove leggi.

Il signor F. di Lesseps toccando della facilità colla quale le maggiori navi attraversano il canale, ci assicura che sono ormai dissipati definitivamente tutti i timori che sorgevano ancora nella mente di alcuni, sicchè oggi cinquecento navi potrebbero facilmente attraversare il canale nello stesso mese, senza aumentare di un centesimo le spese generali, nè di un centimetro la larghezza e la profondità del canale.

Chiudiamo queste compendiate, ma importanti notizie coll'accennare che il terrapieno formato all'estremità del canale dalla parte del mar Rosso, è destinato a diventare la sede d'una nuova gran città. Il numero delle navi in via, in carica o in partenza pel canale di Suez, il 28 luglio era di 512.

Torino, il 3 agosto 1872.

G. F. Baruffi.

Pane e gesso. — Apprendiamo dai fogli di Verona, che in quella città i fornai, per guadagnare un po' di più, mischiano alla farina gesso, fave macinate e altre galanterie consimili. Presso due pristinai furono sequestrate farine così composte.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La settimana serica, come era da prevedersi, ha continuato in un'assoluta calma d'affari. Molti hanno attribuito la causa di quest'inazione al Prestito Francese; ora quest'operazione essendo compiuta ci farebbe sperare in una prossima ripresa di contrattazioni.

Il giornale dell'*Industria serica* pare vi metta i suoi dubbii poichè, a suo avviso, le cause prime della stagnazione delle sete sono il men prezzo cui si sono pagati i bozzoli e per conseguenza il prezzo anche elevato delle sete, e lo *stok* di stoffe che trovasi ancora presso i fabbricanti. Se pertanto queste cause non cessano e se i bisogni di nuove stoffe, sovratutto per il prossimo inverno, non cominceranno a farsi sentire, temesi non si possa iniziare una corrente d'affari continua ed animata.

Noi ci auguriamo che le cose volgano in modo favorevole al nostro mercato ed al commercio serico in genere onde scongiurare danni maggiori.

Cascami, gallettami e moresconi, tanto ricercati gli scorsi giorni, caddero essi pure nell'abbandono con indebolimento di prezzi.

Le quotazioni di nostra piazza sono: Greggie 12/14 altre prov. L. 99; Strafilati 20/20 altre prov. 120; Organzini Piemonte 135.

Calma su tutta la linea anche a Milano, durante la settimana, sia per mancanza di commissioni che per difetto di articoli.

Le poche operazioni eseguitesi si ridussero a scarsi acquisti di alcuni ballotti isolati di robe correnti, contrattate con molta stentatezza e comperate solo perchè si accordarono delle facilitazioni di prezzo, mentre i detentori si decisero a realizzarle essendo i loro articoli di vecchie rimanenze.

Negli ultimi giorni dell'ottava vi furono alcune ricerche, ma tanto per gli articoli belli, come pei correnti il distacco tra le pretese e le offerte era così sensibile, da rendere impossibile la conclusione d'affari e pochissimo quindi venne operato.

Nei cascami la stessa posizione: affari pochi e prezzi invariati.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche	1ª	L. 17 — 19 —
» »	2ª	» 16 50 17 50
» »	3ª	» 13 — 15 —
» »	4ª	» 10 — 12 —
Galette forate gialle	1ª	» 17 — 18 —
» » verdi	1ª	» 15 50 16 50
» »	2ª	» 13 — 15 —
Fiocco puro reale	1ª	» 32 — 34 —
» »	2ª	» 28 — 30 —
» misturone	1ª	» 22 — 24 —
» »	2ª	» 18 — 20 —
» »	3ª	» 13 — 15 —
Galettami	1ª	» 4 50 5 —
» »	2ª	» 3 50 4 25
» »	3ª	» 2 — 3 —
Doppi in grana	1ª	» 7 50 7 75
» »	2ª	» 7 — 7 50
Strazze Chinesi		» 21 — 23 —
» nostrane		» 18 — 18 50

La Condizione ha registrato nella settimana:

Greggie . . . . Balle 188
Lavorate . . . . » 257

Totale . . Balle 445 del peso complessivo di . . . . chilog. 36,090 contro balle 495 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . » 38,685

Differenza in meno chilog. 2,595

Cosa dire di Lione? La posizione della piazza rimase invariata; vi era sabato qualche tendenza al miglioramento, ma intanto l'ottava trascorse con limitatissimi affari e prezzi deboli.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

334 balle organzini, 125 trame, 145 greggie, 132 pesate, del peso complessivo di chilog. 40,903, contro 43,723 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 262 balle di sete Europee e 342 di Asiatiche.

Cereali. — I campi di grano turco continuano a presentare, nell'Alta Italia, il più lusinghiero aspetto; e si può dire che da molti anni in qua non si avrà avuto un sì completo raccolto di questa preziosa semenza.

In Francia continua il ribasso, sebbene il tempo sempre burrascoso ritardi e danneggi in molti siti il raccolto.

Le farine a Parigi (3 agosto) per il mese corrente valevano fr. 65 per settembre e ottobre 61 fr. per sacco di 157 kil.

A Marsiglia (1° agosto) qualche maggior attività, essendosi venduti oltre 20,000 ettolitri di cui 6400 per settembre e dicembre; fra le vendite notiamo 1600 Marianopoli 128/123 a 37 25; 1600 Irka Odessa 128/123 a fr. 37 25 e 800 Berdianska 126/123 a 37 75; il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0/0.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti del 3 agosto:

Frumento all'ettolitro		L. 23 95 a 28 10
Granoturco	»	» 17 10 a 18 85
Segala	»	» 17 10 a 18 15
Riso nostr.	(dazio escl.)	» 28 10 a 33 55
Riso pugl.	(idem)	» 28 10 a 32 45
Avena	(idem)	» 6 10 a 7 —

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

4 agosto. — Mercato molto calmo in tutti i generi; nei grani i prezzi si conservarono stazionari stante le continue ricerche, ma negli altri generi il ribasso fu generale e massimamente nel riso.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	quint.	L. 24 50 a 38 —
Meliga	»	» 28 — a 30 —
Riso	»	» 40 — a 43 —
Segala	»	» 24 — a 25 50
Avena	»	» 17 50 a 18 —

Il tutto per quint. netto e fuori dazio.

PRODOTTI DELLE FERROVIE ALTA ITALIA.

Linee proprie della Società.

15 al 21 luglio	1872 L.	1,440,045 38
Id.	1871 »	1,335,426 28
In più nel 1872 L.		104,619 10
1° genn. al 21 luglio	1872 L.	39,949,218 50
Id.	1871 »	34,936,059 95
In più nel 1872 L.		5,013,158 55

FERROVIE ROMANE.

24 al 30 giugno	1872 L.	431,646 17
Id.	1871 »	378,744 32
In più nel 1872 L.		52,901 85
1 genn. al 30 giugno	1872 L.	10,850,587 17
Id.	1871 »	8,770,427 97
In più nel 1872 L.		2,080,159 20

FERROVIE MERIDIONALI.

10 al 16 giugno	1872 L.	312,477 78
Id.	1871 »	266,960 57
In più nel 1872 L.		45,517 21
1 genn. al 16 giugno	1872 L.	7,369,911 79
Id.	1871 »	6,421,766 89
In più nel 1872 L.		948,144 90

RETE CALABRO-SICULA.

10 al 16 giugno	1872 L.	78,789 36
Dal 1° gennaio	1872 »	1,762,998 61

CONDIZIONE PUBBLICA

delle sete in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti.

3 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	890 23
Trama	3	186 52
Greggia	5	333 10
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	20	1409 85

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 29.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE

delle sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 8 giugno 1872.

3 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	21	1709 13
Trama	»	» »
Greggia	5	205 23
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	26	1914 36

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 47, Chilogrammi 3,146 47.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

5 agosto 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0, C. d. matt. in c. 73 55 55 (73 55) 73 55 (73 55).

Corso legale 73 55.

Az. Ban. di Torino. C. d. g. p. in c. 1ª emiss. 846.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 143 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 224.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 72 1/2 a 21 67 1/2.

CAMBI	a vista dec. lettera	per 3 mesi dec. lettera
Svizzera(*)	108 — 108 25	— — — —
Francoforte	— — — —	228 — 228 50
Lione(**)	106 50 106 75	— — — —
Londra (***)	— — — —	27 20 27 25

(*) Sc. 5 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 2 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

5 agosto 1872.

Corso legale senza variazione.

La Borsa d'oggi come accade quasi sempre nel primo giorno della settimana fu poco operosa; tuttavia si fece qualche lotto di rendita per fine a 73 80 prezzo che non variò dall'apertura alla chiusura, per contante valeva: 73 40, ma con limitatissime transazioni.

Era molto chiesto il Prestito stallonato a 78 senza venditori, quello completo valeva da 84 25 a 85 25 secondo il taglio.

Le Obblig. Romane non poterono mantenersi a 200 chiudono però domandate a 199 per contanti.

Si fece qualche partita di Ban. Se. e Sete a 355 fine, per contanti valevano da 353 a 354.

L'oro offerto con pochi compratori a 21 66. Biglietti di Banca di Francia offertissimi e cambi deboli.

Alfieri — *Riposo.*

Gerbino (ore 8 1/2) — Opera: *Il Barbiere di Siviglia.*

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capella** rappresenterà: *La signora di Monza.*

DA AFFITTARE al 1° ottobre prossimo

in via Galliari, N. 32

Un alloggio al piano terreno, composto di 11 membri con cantina e giardino, con o senza scuderia rimessa.

Dirigersi ai fratelli STRATTA confettieri, Piazza S. Carlo, N. 7. 2962

Da affittare

Un alloggio al 2° piano di 12 membri ed un gabinetto con grande terrazzo coperto, spazioso giardino, acqua potabile in casa, con o senza scuderia e rimessa, in Borgo Nuovo, via della Meridiana, casa Damar, 6. 2923

Da affittare 2646

Alloggio di 9 membri, piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile.

Da affittare

ALLOGGIO di otto camere, via Principe Tommaso, 17. Dirigersi al portinaio. 2994

Da rimettersi in Carrù

Lo stabilimento degli *Omnibus* per Cuneo, Fossano, Mondovì, col trasporto delle merci della ferrovia Cuneo-Torino, con mora a concertarsi. — Recapito al concessionario spedizioniere LUBATTI Giovanni Giuseppe in Carrù. 2871

Da Vendere 2946

VILLA elegantemente mobigliata, cappella, giardino, terrazzo, un lungo viale e terreni di giornate 38 circa: distante 4 miglia da Torino, con strada carrozzabile.

Per informazioni e trattative rivolgersi al notaio Vaccarino in Torino, via della Basilica, N. 1.

Favorevole occasione

Da rimettere per causa di partenza uno **Studio Fotografico**, con o senza utensili da lavoro, posto nel centro di Torino, con otto anni di avviamento. Relativi locali sia per lavoro come per abitazione.

Dirigersi al sig. G. CUMINO, Piazza Carignano al Padiglione dei Giornali. 2975

SORMANI G. B.

via Ospedale, N. 10; negoziante in **Metalli, Polvere** da **Caccia** e da **Mina, Revolver, Fucili** ed ogni altro articolo relativo alla **Caccia**; vendita all'ingrosso e dettaglio. 2754

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. 80.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 5 Ger.

Reincanto volontario

di stabili in fini di [illegible]

In Orbassano alle ore 9 del mattino delli 21 corrente agosto, nello studio del sottoscritto al 1° piano di casa Davis, posta sulla piazza del Mercato, seguirà il secondo e definitivo deliberamento del lotto primo degli stabili del podere già Prialis, composto di fabbricato e beni annessi, di are 108, 14 (giornate 8, 08, 09,) sul prezzo aumentato di L. 5523.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di L. 10 caduna.

Per maggiori indicazioni recapito presso il notaio stesso in Orbassano od in Torino via Seminario, N. 6, piano 2° e via Bertola, num. 22, piano 3° dal geometra Dovo.

Orbassano, 3 agosto 1872.

2995 G. Felice Davis not.

SCIROPPO DEPURATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Ioduro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrità delle funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose, sifilitiche secondarie o terziarie*, non che *reumatismi*, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Cie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mondo, Taricco, Ferrerati Comaglia.

DEPOSITO CEMENTO di **Germania** e di **Francia.**
LEGNAMI DEL TIROLO segati ed a grossa squadra
tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.
L. Auchentaller, via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

TINTURA UNICA 32 M

DI

FILLIOL e ANDOQUE

Profumieri-chimici brevettati di Parigi

Con questa tintura (una sola boccetta) senz'altra preparazione, si tinge istantaneamente la barba in qualsiasi colore mantenendola morbida e lucente senza alterare menomamente la pelle.

L. 6 la boccetta coll'istruzione.

Torino, presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, num. 5.

ACQUA DUSSER 17M

Quest'acqua di una semplicità estrema, restituisce poco a poco ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, mentre li rinvigorisce senza inconvenienti; essa fortifica la capigliatura e netta la testa, invece d'ingrassarla. Prezzo L. 6.

In Torino, all'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5.

PATE EPILATOIRE DUSSER per estirpare i peli e la lanugine senza alterare la pelle. - **L. 10.**

G. R. SACCO

Confettiere e Liquorista

Torino, Doragrossa, 7 e S. Maurizio, 1, Torino

In questa **Confetteria** già in via Barbaroux, N. 1, fabbricasi sempre il rinomato **Etere delle 100 Bibite** a varii profumi sia all'ingrosso che al dettaglio; questo prodotto di **Bibita economica** rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione ed è tonico. **Lire 1 50 la boccetta.**

Per Villeggianti

Piccole scatole a forma valigie biscotti per campagna a L. 2 50.
Polveri per bibite rinfrescanti.
Tavolette di brodo consumato.
Bonbons Rocks veri inglesi.
Pasta pettorale Lichen Islandico in scatole di L. 1. 2229

SOCIETA BACOLOGICA

dei Proprietari della Provincia di Cuneo

ANNO SESTO.

Il Gerente Mandatario **LUIGI BOSSOLO**, è partito pel Giappone, sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità del seme bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto luglio, e si fanno per:
Azioni da L. 500 | col pagamento dei tre quinti
Azioni da » 250 | sino a tutto luglio | il saldo alla consegna
Cartoni a numero fisso col pagamento di L. 8 all'atto della sottoscrizione.

Dirigersi — in Cuneo alla sede della Società dal cassiere Geometra Francesco Girardi.
In Bra — presso Matteo Fissore, Caffè Gioberti.
In Torino — presso la Banca Fedele Berné, via Provvidenza, N. 42.
Negli altri paesi dagli incaricati delle sottoscrizioni.
Il programma si spedisce a chi ne farà domanda. 2758

PORTA SUSA — **NATALE LANGE** Via Juvara, 6 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate.
Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile. 2 Mdi — PORTA SUSA

Ripetizioni di Matematica

Via Barbaroux, N. 5, piano 3.

2986

CANUTI CANUTI.... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno* o nero naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino.

A Milano deposito da **Brocca e Baccerini**, Corso Vittorio Emanuele, N. 15. 1 Ger.

F. Wertheim e Comp.

DI VIENNA

Casse di Ferro sicure contro il fuoco e le infrazioni

Deposito presso CARLO WALSER

Via Giannone, num. 5, Torino. 2767

DIREZIONE

delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Vendita volontaria di Stabili.

Ad un'ora pomeridiana di giovedì 29 corrente mese negli uffizii della Direzione delle Opere Pie di S. Paolo, via Monte di Pietà, N. 32, piano primo, si procederà alla vendita col mezzo della licitazione orale, in tre distinti lotti, del podere denominato *Nicolaj*, composto di fabbricati civile e rustico, giardino e beni di varia coltura, situati sui territorii di Grugliasco e Collegno, proprii delle Opere Pie suddette, pel prezzo complessivo di L. 100 mila.

La perizia, capitolato e condizioni della vendita sono visibili nella Segreteria della Direzione stessa, in tutti li giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane.

Torino, 1° agosto 1872. 3001

APPARECCHIO LHOTE - L. 8

per fare l'ACQUA di SELTZ

Ogni carica d'un litro costa da Cent. 10 a 12.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo ROTA, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Imballaggio Cent. 50. 2562

VAN HOUTEN'S

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte;* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA
del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra
al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino
CON DEPOSITO
presso GIUSTETTI (già Caffarel), in via Dora Grossa, 23 e sotto i portici di San Lorenzo, Torino.

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, piumini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono pella toeletta e pei bagni. Prezzo cent. 60 la boccetta e L. 3 per 6 boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor**, il pacco di 3 pezzi centesimi 60; sei pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di **Napoli**, buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 60 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 32.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
e
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
960 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 10.

Bigliardi da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

CHIRURGIA, ORTOPEDIA

Cinti erniari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta di apparecchi in gomma elastica e cristallo.

Dal **chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 2556

Da affittare al presente

grande bottega con retrobottega, in via della Zecca, numero **12**. — Dirigersi dal portinaio.

NOTIFICANZA DI PRECETTO
in via immobiliare.

Con atto del 1° agosto 1872 Giacomo Fiorio, usciere addetto al tribunale civile di Torino, sull'instanza della signora Margherita Arigo vedova di Giacomo Garrone, dimorante in questa città, nella sua qualità di madre e rappresentante legale dei suoi figli minori Lorenzo, Italo, Lucilla ed Ida quali eredi del loro padre Giacomo Garrone, notificò al Melchiorre Rolando, già dimorante in Torino, ed ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, copia dell'instromento in data 6 luglio 1861, rogato Marietti, debitamente registrato, e ad un tempo fece al medesimo precetto di pagare alla richiedente la somma di L. 650 col loro interessi a partire dalla data del detto instromento fra il termine di giorni 30 prossimi, con diffidamento che quello trascorso, e pagamento non fatto, sarebbesi proceduto alla vendita forzata per mezzo di subastazione degli stabili descritti in tale precetto e posti in territorio di Corio.

Torino, 2 agosto 1872.

3121 Richetti p. c.

NOTIFICANZA DI BANDO

Con atto del giorno d'oggi dell'usciere Giriodi, addetto al tribunale civile di Torino, si è notificato nei modi e forme volute dall'art. 141 del codice di procedura civile al sig. Michele Negri fu Giuseppe, già dimorante in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il bando venale rilasciato dal signor cancelliere di detto tribunale il venticinque scorso luglio, annunziante che l'incanto e successivo deliberamento ordinato con sentenza 13 maggio 1872 della casa di comproprietà di esso Michele Negri, descritta in detto bando, avrà luogo avanti il lodato tribunale alle ore 10 mattina del 24 prossimo venturo settembre.

Torino, 2 agosto 1872.

3123 Avv. Gius. Marinetti p. c.

3120 RETTIFICA

Tanto la Citazione quanto il relativo Estratto, inserto nel giornale *La Provincia*, num. 175, delli 27 luglio 1872, ad instanza del notaio Giuseppe Traversa, contro il fratello, sorelle e nipote Leva, ed altri, furono eseguiti e fatti il *26* stesso luglio, e vece del *7*, come per errore materiale ivi si scrisse.

L'usciere della Corte d'appello di Torino — Agostino Scarravelli.

SVINCOLO DI CAUZIONE

Per gli effetti previsti dal regio decreto 23 dicembre 1865 sulla pubblica mediazione commerciale, il sottoscritto notifica aver chiesto alla Camera di Commercio ed Arti di Torino lo svincolo della cauzione prestata da esso lui per lo esercizio della sua professione di sensale per le sete.

Torino, 1° agosto 1872.

3116 Teodoro Bongiovanni.

3125 INSTANZA
per nomina di perito.

Depaulis Michele, Cristoforo, Giuseppe, Ulderico, Giuseppina maritata Rosso, Giovanna maritata Motto, Maria Margherita maritata Perotti, tutti di Alagna Sesia, fecero ricorso al presidente del tribunale di Varallo, acciò nominasse un perito per la stima degli stabili proprii di Bartolomeo Cerruti di Scopa, di cui si minacciò la subastazione nel precetto immobiliare 20 giugno 1872 dell'usciere Marchini, e sto trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Varallo.

Varallo, 26 luglio 1872.

Lana Lorenzo p. c.

SVINCOLO DI MALLEVERIA
(2ª Pubbl.)

Il sottoscritto qual proprietario della cartella nominativa numero 10?,876, dell'annua rendita di lire 25, stata vincolata sotto li 3 marzo 1866, al num. 5586, per la cauzione di Manno Giuseppe fu Giacomo, già usciere successivamente delle preture di Pinerolo e Fenestrelle, deduce a pubblica notizia che, avendo il sunnominato usciere cessato da tale carica, intende perciò di svincolare la rendita suddetta; diffida ciò stante chiunque possa avervi interesse che trascorsi i termini legali dalla presente pubblicazione verrà sporta analoga domanda alla competente autorità.

Torino, 24 luglio 1872.

2902 Marco Edoardo caus.

3127 INSTANZA
per nomina di perito.

Carmellino Giovanni Maria di Giuseppe, domiciliato in Riva-Valdobbia, con ricorso in data di oggi fece instanza al presidente del tribunale civile di Varallo, affinchè, a termini degli articoli 663 e 664 del codice di procedura civile nominasse un perito, che addivenga alla stima degli stabili descritti nell'atto di precetto 20 luglio 1872 dell'usciere Marchini, stato debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Varallo, in odio al debitore Verno Giovanni Giuseppe di Michele, segretario comunale, residente in Riva-Valdobbia.

Varallo, 1° agosto 1872.

Avv. Luigi Neri p. c.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Con atti d'incanto 23 aprile 1872, ricevuti Turvano, notaio in Torino, li signori Mattis Carlo, e Faccio Michele acquistavano li seguenti stabili esposti agli incanti privati in due lotti dal signor Pipino Vincenzo, posti in questa città di Torino, Borgo Dora, nel distretto e cantone del Fiando, isolato intitolato San Zenone, cioè:

Il signor Mattis il lotto primo composto di manica di fabbricato semplice elevato a due piani fuori terra, la quale partendo dal portone si estende fino alla proprietà Albani, di tratto di cortile a levante colle tettoie in essa esistenti, d'altra manica di fabbricato verso levante elevato a tre piani fuori terra, coerenti a levante la Società del gaz-luce per muro comune e divisorio, a mezzodì dal signor cavaliere Gaudenzio Albani pure per muro comune e divisorio, a notte dal secondo lotto, ed a ponente dalla via Priocca con parte dei numeri di mappa 821, 822, 823, non che con parte dei numeri 817, 818, 824, 820, pel prezzo di L. 24,100.

Ed il signor Faccio il lotto secondo, composto di tre bracci di fabbricati di cui due lungo la via pubblica, ed il terzo nel cortile, con varie tettoie, fra le coerenze della Società del gaz-luce a levante, dal lotto primo a giorno, e dalla via Priocca e Cannaveri a ponente e notte, con parte dei numeri di mappa 821, 822, 823, e parte dei numeri 817, 818, 824 e 820, sul prezzo di L. 34,300.

Volendo purgare gli stabili acquistati dai privilegi ed ipoteche, e purgarne il prezzo d'acquisto al e come verrà dal tribunale ordinato nel giudicio di graduazione, ottennero decreto dal signor presidente di questo tribunale civile e correzionale di Torino, in data delli 5 corrente luglio, col quale si dichiarò aperto il giudicio di graduazione, nominando per l'istruzione del medesimo il signor giudice avv. Ferrari, mandò farsi le notificazioni richieste dagli articoli 2043, 2044 del codice civile fra giorni 30, quale decreto unitamente al ricorso e stato in tre colonne, vennero significati al signor venditore Pipino, ed ai creditori inscritti al domicilio eletto nelle rispettive iscrizioni, ed ordinato ai creditori di depositare le loro dimande di collocazione nella cancelleria del tribunale fra giorni 40 dalla notificanza.

Torino, 20 luglio 1872.

G. Depaoli sost. Pipino p. c.

2832

2965 INSTANZA
per nomina di perito.

A senso dell'art. 664 del codice di procedura civile li Asteggiano Carlo e Bellone Giacomina coniugi di Bra, hanno richiesto al signor presidente del tribunale d'Alba la nomina di un perito per procedere alla descrizione ed estimo dei beni siti a Guarene, che intendono di far subastare in odio di Dottore Vittoria di Antonio, moglie Rivata Giovanni, residente a Torino, in base ad atto di precetto 28 giugno ultimo scorso.

Alba, 29 luglio 1872.

Sansoldo p. c.

3119 INSTANZA
per nomina di perito

Il signor Antonio Gilardini di Maggiora, ha oggi fatto instanza al presidente del tribunale civile di Novara per la nomina di un perito, il quale proceda alla stima della casa ed orto, siti in detto luogo e proprii di Adele Moschoni, maritata a Luigi Ruga, residente in Genova, e di cui nei precetti in data 5 e 26 scorso giugno degli uscieri Bergalli e Janini.

Novara, 1° agosto 1872.

Avv. Benzi p. c.

3114 NOMINA DI CURATORE
ad eredità giacente.

Sull'instanza di Orsola Maria De-Gobbi, vedova di Cosma Masoero, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il tribunale civile di questa città in data 6 marzo ultimo, il pretore del mandamento di Po in Torino con decreto 27 luglio 1872 nominò curatore all'eredità giacente del predetto Cosma Masoero il sig. procuratore capo Francesco Giordano esercente in questa città.

Cavalleri vice-canc.

3118 INCANTO DI STABILI
all'asta giudiziaria.
(1ª Pubbl.)

Avanti l'Ill.mo signor avvocato Francesco Villania, altro de' signori giudici di questo tribunale, dal medesimo specialmente delegato, ed alla sua udienza delle ore 10 antimeridiane precise delli 2 p. v. settembre, che sarà tenuta nella solita sala delle pubbliche udienze di questo stesso tribunale e col ministero del cancelliere infrascritto o di chi per esso, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento rispetto ai primi due lotti di stabili di cui infra, e l'incanto e successivo deliberamento degli altri due lotti come infra, sul prezzo d'aumento di sesto pei primi due lotti, e sul prezzo ridotto dal tribunale di quello di perizia pegli altri due, proprii gli stabili tutti delli minori Pietro e Vincenzo fratelli Bonino fu Luigi, nel di cui interesse la vendita fu ordinata dal tribunale sovra domanda del signor Pietro Borrè negoziante, residente a Torino, avo materno e curatore giudiciale delli predetti minori Bonino, domiciliati in questa città, sotto la osservanza delle condizioni approvate dal tribunale e apparenti dal bando venale del 29 scorso luglio, visibile in tutti i giorni ed ore di ufficio presso del cancelliere infrascritto.

Gli stabili a vendersi sono situati in territorio di questa città, cioè:

Lotto 1.

Pezza campo arativo popolato di gelsi, in mappa alli nn. 5015, 5014, della quantità di ettare 1, are 50, cent. 51, pari a giornate 3, tavole 95, regione Vecchia Piazza d'Armi, sezione Castagnaretta, stata estimata colla succitata perizia giurata del valore di L. 5719 38, al prezzo d'aumento di sesto da chi sovra offerto di L. 6700.

Lotto 2.

Altra pezza campo arativo popolato di gelsi, in mappa al num. 5013, della quantità di ettare una, are 62, cent. 32, pari a giornate 4, tavole 26, sezione e regione suddette, stata stimata del valore di L. 6168 16, al prezzo di aumento di sesto da chi sovra offerto di L. 7225.

Lotto 3.

Altra pezza campo arativo popolato di gelsi, sezione e regione suddette, in mappa ai nn. 4995, 4996, della quantità di are 79, cent. 25, pari a giornate 2, tavole 7, piedi 9, estimato del valore di L. 3611 50, al prezzo dal tribunale ridotto di quello d'estimo di L. 2400.

A tutti tre i lotti delli stabili di cui sovra, sono coerenti a giorno i signori Pansa cav. Antonio e Delfino Numa Pompilio, a levante lo stesso cav. Antonio Pansa, a notte Dutto Bartolomeo e Silvestro Giovanni Battista, a ponente la vecchia strada di Demonte.

Lotto 4.

Casa civile e rustica con piccola cappella adiacente ed annessi stabili consistenti in giardino, ripe prative e boschive e cortile masserizio, in mappa alli nn. 5037, 5048, 5047, 5046, 5045, 5044, 5050, 5057 e 5059, della complessiva superficie secondo il catasto di ettari 2, are 39, cent. 68, pari a giornate 6, tavole 29, regione Sobborghi, stati estimati del valore di L. 8500, al prezzo dal tribunale ridotto di quello di estimo di L. 7000.

Sono coerenti agli stabili di questo lotto a ponente la strada vicinale, a mezzanotte la strada comunale di S. Anna, a levante l'antica strada comunale di Demonte, ora strada della riva dei bagni e fratelli Carlod, a mezzogiorno il signor Delfino Numa Pompilio.

La casa sovra indicata per la parte civile componesi di quattro camere, cucina e cantina a volta, di altra piccola camera superiore con due granai, e per la parte rustica si compone di cucina e stalla a volto, fienile, magazzino a notte semplicemente coperto dal tetto, e tre passi di portico a giorno, col forno sulla fronte superiore.

Cuneo, 31 luglio 1872.

G. Milanesi canc.

TENOR DI DECRETO
(1ª Pubbl.)

Si rende noto che con decreto del tribunale civile di Cuneo in data 28 giugno ultimo scorso, firmato Dellala presidente e S. Lanari vice cancelliere, si dichiarò aver spettato e spettare alli ricorrenti notaio Gioachino, dottore Tommaso, Michele, Teresa moglie Barale, e Marianna vedova Pellegrino fratelli e sorelle Rosso fu notaio Stefano, nella porzione di un quinto caduno il certificato del Debito Pubblico dello Stato consolidato 5 per 0/0 della rendita di L. 60, portante il N. 80,500, intestato a favore di Rosso Stefano fu Tommaso, e gravato d'ipoteca per la malleveria dal medesimo prestata pell'esercizio del notariato, e si mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico di operarne lo svincolo ed il tramutamento in rendita al portatore.

Cuneo, 30 luglio 1872.

3107 Ghisolfi p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.